



Dipartimento Difesa della Natura
Servizio Aree Protette e Pianificazione Territoriale
Settore Tutela del Patrimonio Geologico

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI ITALIANI **Guida alla compilazione della scheda**

N.B.: La scheda compilata dovrà essere preferibilmente inviata via e-mail all'indirizzo: geositi@isprambiente.it, oppure spedita tramite fax al numero: 06 50074406.

Premessa

Un geosito può essere definito come località area o territorio in cui è possibile individuare un interesse geologico o geomorfologico per la conservazione (W.A. Wimbledon, 1995).

Generalità

La "Scheda sperimentale per l'inventario dei geositi" è stata realizzata per il rilevamento dei dati (e quindi **di esclusivo uso di campagna**). Si presenta strutturata in **SEZIONI** contrassegnate con le lettere da **A** a **P**.

Ciascuna sezione può, a sua volta, essere suddivisa in **sottosezioni** individuate con numeri (ad es. H.2).

Le sezioni da A a G devono essere obbligatoriamente compilate per ciascun elemento rilevato. In esse sono infatti comprese informazioni, concordate a livello nazionale, definite come "**contenuto minimo essenziale**" del rilevamento. Le sezioni con asterisco (*) richiedono la consultazione della legenda della guida.

La scheda dovrà essere inoltre integrata dall'invio dello *shapefile* o dallo stralcio cartografico (formato .jpg o .pdf), su cui siano stati riportati i contorni dell'area del geosito.

Sezione A In questa sezione è inserito il **NOME DEL GEOSITO**. Tale nome potrà essere o un toponimo ufficiale oppure un nome locale assegnato dalla conoscenza popolare o ancora, in assenza dei precedenti, un nome assegnato dal rilevatore. Con il campo **DIVULGABILE** (sì/no) andrà segnalato il geosito che, per motivi di particolare importanza scientifica e vulnerabilità, non debba essere reso pubblico.

Il **rilevatore** (soggetto singolo, gruppo coordinato, ente) dovrà specificare se le informazioni che riporta sulla scheda provengono da un nuovo rilevamento (effettuato ad es. dal compilatore stesso) o sono stati ripresi dalla letteratura.

Sezione B Questa sezione è dedicata alle informazioni relative all'**UBICAZIONE** dell'elemento rilevato. Il campo **TOPONIMO/LOCALITÀ** non è da ritenersi un doppiante della sezione **A** ma, eventualmente, un suo completamento; non sono rari, infatti, i casi di omonimia in una stessa regione o in diverse regioni italiane.

Le coordinate relative all'ubicazione del geositi dovranno essere completate con l'informazione sul **Datum** di riferimento e preferibilmente in **WGS 84**.

Le informazioni relative alla localizzazione vanno fornite mediante *shapefile*; qualora non fosse

possibile fornire il file, sarà possibile inviare la **tavoletta IGM 25V** o della **CTR (Carta Tecnica Regionale)** su cui sia stata delimitata l'area del geosito.

Sezione C

Questa sezione prevede una sezione principale e quattro sotto sezioni.

La sezione principale **C** descrive l'**INTERESSE SCIENTIFICO**: nella apposita casella verrà riportato il codice 1 se l'interesse scientifico indicato è primario, 2 se è secondario.

Ogni elemento conterrà nella maggior parte dei casi un solo interesse scientifico primario e più interessi secondari; ad esempio un elemento di preminente interesse geomorfologico può avere anche una valenza geologico strutturale e una geologico stratigrafica; in alcuni casi particolari sarà comunque possibile indicare due interessi scientifici primari. (*) con GEOSTORIA si intende un geosito che abbia particolare importanza nella Storia della Geologia.

La sottosezione **C.1** vuole segnalare le **“attrattive”** legate al bene stesso. Questa informazione è correlata in qualche modo alla sezione H.

Si è ritenuto necessario scindere quello che è l'interesse scientifico da altre 'attrattive', poiché può verificarsi che un elemento abbia un eccezionale interesse scientifico ma, contemporaneamente, non abbia nessuna valenza di fruibilità di altro tipo (ad esempio: una roccia con una particolare paragenesi non visibile a occhio nudo). Per contro un interesse turistico o culturale può associarsi ad un limitato interesse scientifico (ad esempio: una sequenza di pieghe o stratificazioni relativamente comuni, di scarso interesse scientifico, ma di alta spettacolarità o di estremo interesse didattico).

Per meglio chiarire i concetti esposti, la sottosezione **C.2** fornisce una valutazione sull'interesse scientifico primario suddiviso in **RARO, RAPPRESENTATIVO** ed **ESEMPLIFICATIVO**.

Il termine **raro** è auto esplicativo, anche se legato all'ambito geografico considerato: quello che è raro per una regione può essere abbondante in altre regioni.

Una spiegazione più articolata si rende necessaria per i termini esemplificativo e rappresentativo; intende per:

- **rappresentativo** l'elemento, la forma, lo strato, ecc., “migliore” del quale si dispone in un certo territorio; ad esempio una dolina completa in tutti i suoi elementi o uno stratotipo di una certo intervallo geologico, ecc.

- **esemplificativo** l'elemento, che può essere utilizzato per descrivere una forma o un processo. Ad esempio, sempre restando nelle forme carsiche si hanno doline che, pur incomplete nei loro elementi, possono essere ben utilizzate come esempi del processo carsico.

Nella sottosezione **C.3** si è voluto fornire il grado dell'interesse scientifico riferito al contesto geografico in cui il geosito si individua. I diversi livelli forniscono una indicazione non di valenza assoluta ma relativa rispetto alle informazioni disponibili sul particolare geosito. La definizione di interesse NAZIONALE dovrà essere convalidata da ISPRA.

Al fine di **evitare sopravvalutazioni** dell'elemento rilevato, la sottosezione **C.4** chiede un'argomentazione di quanto espresso nella sezione **C** nella sua interezza. Infatti, nell'ambito del censimento, si può affrontare la schedatura di un elemento noto e di valore conclamato ed allora il giudizio farà riferimento a documentazione bibliografica e scientifica che ne comprovi il valore. Sarà anche possibile il rilevamento di una forma poco conosciuta o del tutto sconosciuta ed in questo caso la valutazione fornita dall'operatore (giudizio soggettivo) andrà verificata dalla comunità scientifica in un contesto più ampio.

Sezione D

In questa sezione viene fornita una **DESCRIZIONE**, quanto più esaustiva possibile, del geosito individuato. La descrizione dovrà avere un linguaggio chiaro, comprensibile anche ad un pubblico non specialista. Deve essere fornita su file **.doc** o **(.rtf)** allegato alla scheda (nome del file: Descrizione_Nomegeosito.doc). E' preferibile che il file sia organizzato in sezioni:

- A) Descrizione geologica, naturalistica e paesaggistica del geosito;
- B) Descrizione del rischio di degrado;

- C) Descrizione del grado di interesse;
- D) Riferimenti documentali bibliografici;
- E) Eventuali commenti e annotazioni aggiuntive.

Naturalmente sarà possibile aggiungere altri paragrafi se lo si riterrà opportuno. Un eventuale stralcio topografico andrà inserito nella relazione (.jpg).

Sezione E

Riporta le caratteristiche della documentazione iconografica - generalmente fotografie (ma anche disegni, grafici, filmati e documentazione di tipo multimediale) - del geosito. E' essenziale che la documentazione iconografica sia allegata alla scheda. Ogni file, formato jpg, avrà nome: Nome Geosito_1.jpg. Nel caso di più documenti: _2, _3, _4 e così via.

Eventuali stralci topografici andranno forniti come file jpg, con le stesse regole delle foto, ma il nome del file sarà: Nome Geosito_S1.jpg e così via.

Sezione F (*)

In questa sezione vengono individuati i **caratteri litologici e geocronologici**. Organizzata in tre sottosezioni riporta la/e **LITOLOGIA/E** caratterizzante/i il geosito, l'**UNITÀ CRONOSTRATIGRAFICA** (qualora nota o determinabile), l'**ETÀ DEL PROCESSO GENETICO** (anche in questo caso qualora noto o determinabile).

Sezione G

In questa parte della scheda, ultima della parte obbligatoria di compilazione, si descrive la **tipologia del geosito** secondo due categorie: elemento singolo e insieme di elementi. La **FORMA** si può presentare: lineare, areale o puntuale (**G.1**). Quando un geosito viene definito **panoramico**, non si parla più di una forma propria del geosito, ma di un punto da cui è possibile osservare una situazione geologica di particolare interesse, che ha bisogno di una veduta d'insieme per essere apprezzata. Nella sottosezione **G.2** si evidenziano le **DIMENSIONI** dell'elemento, mentre in **G.3, ESPOSIZIONE**, si fornisce una indicazione sul fatto che l'elemento in questione sia visibile per cause naturali (ad es. processo erosivo) o per cause artificiali (es.: fronte di cava).

Sezione H (*)

Questa sezione consente di aggiungere alcune valutazioni in merito alla **POSIZIONE** del geosito, considerando il piano di calpestio come quello di riferimento, e all'**ACCESSIBILITÀ** dell'oggetto e/o dell'area.

Quest'aspetto è assai importante. Altre nazioni, quali la Francia ed ancor più Gran Bretagna e Spagna, valorizzano altamente la fruibilità, o meglio *l'uso* del patrimonio geologico a fini turistico-culturali ed educativi. In sintesi dalle tre sottosezioni della scheda (**H.1, H.2 e H.3**) è possibile evincere le condizioni di accessibilità ed i caratteri salienti in relazione all'accesso; in ultimo si fornisce anche un' indicazione sulla stagione consigliata per la visita.

Sezione I (*)

In questa sezione compaiono informazioni relative al **tipo di suolo** ed al tipo di fondale.

Sezione L

In questa sezione, **che si raccomanda di compilare**, sono da evidenziare i vari **vincoli** (nazionali e non), qualora esistenti, interessanti il territorio nel quale si trova il geosito.

Sezione M

Indubbiamente lo **STATO DI CONSERVAZIONE** per un geosito riveste una notevole importanza anche in termini di interesse alla valorizzazione ed alla fruibilità stesse del bene, e non solo in termini di conservazione. I geositi infatti, come tutto il patrimonio geologico, sono elementi irripetibili, la cui perdita è definitiva. Una descrizione accurata, se sarà ritenuto opportuno potrà essere fatta nel file allegato.

Sezione N

In questa sezione l'operatore avanza o meno una **PROPOSTA DI PROTEZIONE**, suddividendola in necessaria, consigliabile o superflua. Tale proposta scaturisce dal complesso di considerazioni derivanti dalla compilazione della scheda e può essere fatta anche a posteriori (tranne per i casi particolarmente eclatanti) sulla base delle considerazioni globali derivanti dall'interpretazione del censimento.

Sezione O - Sezione P: informazioni contenute nel file descrizione.

Legenda F.2/F.3 - Unità cronostratigrafica/Età del processo genetico

Si faccia riferimento alla scala geocronologia pubblicata nel Quaderno N.1/1992, serie III, del Servizio Geologico Nazionale.

http://www.apat.gov.it/site/it-IT/APAT/Pubblicazioni/Quaderni/Documento/quaderni_1992_01.html